

## Turismo, l'integrativo dopo 20 anni. Arrivano cinquanta euro in busta paga

**Tra le novità il contributo alle imprese per la formazione e la copertura sanitaria integrativa**

**Andrea Cremonesi**

RIVA DEL GARDA Una giornata storica: lo hanno ripetuto un po' tutti sul palco di Riva del Garda, dove oggi si conclude la 47esima edizione di «Hospitality-Il salone dell'accoglienza». Lo hanno pronunciato non a caso perché dopo vent'anni e per la prima volta è stato redatto il contratto integrativo provinciale del turismo, siglato proprio nei padiglioni fieristici gardesani. «Ci sono voluti vent'anni ma ci siamo arrivati», ha sottolineato Paolo Bassetti (Filcams Cgil). Con la firma di ieri - ha aggiunto Andrea Grosselli, segretario provinciale della Cgil - «si colma un divario con l'Alto Adige», dove già da almeno quindici anni esiste un contratto di questo tipo.

I capisaldi dell'intesa che riguarda 35.000 addetti, tra stagionali e fissi, che operano nelle strutture ricettive e nei pubblici esercizi della provincia: a partire da gennaio è scattato per loro un aumento in busta paga di 50 euro lordi mensili non assorbibili e potranno godere della copertura sanitaria integrativa. Viene inoltre triplicata la percentuale di versamento per la previdenza complementare, rispetto a quanto previsto dal contratto nazionale.

Il presidente di Asat (l'Associazione Ristoratori del Trentino), Gianni Battaiola ha insistito su un punto: «In questo contratto c'è una novità importante che riguarda la formazione del personale, le nostre imprese otterranno un compenso (finanziato con i fondi dell'ente bilaterale costituito da imprese e lavoratori; n.d.r.) e dunque non ci sono più scuse. Bisogna sensibilizzare le imprese perché la qualità che offriamo ai nostri clienti passa anche attraverso la qualità dei nostri lavoratori». L'accordo sulla formazione dei lavoratori prevede un pacchetto di venti ore annuali.

Bassetti ha invece puntato l'accento su un altro aspetto: «Questo contratto censura e contrasta la concorrenza sleale che non solo danneggia lavoratrici e lavoratori ma le stesse imprese. I 50 euro in busta paga per tutti li consideriamo una base di partenza, l'inizio di un nuovo corso delle relazioni sindacali e che costituisca un mezzo per fare sì che la gente venga volentieri a lavorare da noi che questo sia un lavoro cercato e non un ripiego sottopagato».

E Walter Alotti, segretario generale della **Uil**, da questo punto di vista ha invitato le parti firmatarie a fare pressioni sulla Provincia perché a questo accordo storico si accompagni una politica sugli alloggi che consenta per esempio agli stagionali di trovare casa senza spendere l'occhio della testa. «L'auspicio - ha poi aggiunto riferendosi appunto alla novità di questo contratto che ha pochi eguali nel resto d'Italia (Verbano-Cusio Ossola in Piemonte, Ischia in Campania e appunto quello dell'Alto Adige) - è il rilancio territoriale degli accordi di secondo livello considerato che qui in Trentino abbiamo a che fare con un caro vita che è tra i più alti d'Italia».

Soddisfatti dell'accordo - e tra i firmatari - Marco Fontanari (presidente dei ristoratori e vice di Confcommercio), Fabia Roman (associazione pubblici esercizi),

Laura Bolgia (Fiavet, imprese viaggi e turismo) e Mauro Paissan (Confesercenti) che ha aperto un altro, delicato fronte: «Serve una rivoluzione culturale per combattere la denatalità e l'invecchiamento della popolazione». Altrimenti il rischio è di redigere buoni contratti senza però avere le persone che possono goderne.

**Contratto**

# Turismo, l'integrativo dopo 20 anni Arrivano cinquanta euro in busta paga

Tra le novità il contributo alle imprese per la formazione e la copertura sanitaria integrativa

**RIVA DEL GARDA** Una giornata storica: lo hanno ripetuto un po' tutti sul palco di Riva del Garda, dove oggi si conclude la 47esima edizione di «Hospitality - Il salone dell'accoglienza». Lo hanno pronunciato non a caso perché dopo vent'anni e per la prima volta è stato redatto il contratto integrativo provinciale del turismo, siglato proprio nei pediglioni fieristici gardesani. «Ci sono voluti vent'anni ma ci siamo arrivati», ha sottolineato Paolo Bassetti (Filcams Cgil). Con la firma di ieri - ha aggiunto Andrea Grosselli, segretario provinciale della Cgil - «si volano un divario con l'Alto Adige», dove già da almeno quindici anni esiste un contratto di questo tipo.

I capisaldi dell'intesa che riguarda 35.000 addetti, tra stagionali e fissi, che operano nelle strutture ricettive e nei pubblici esercizi della provincia: a partire da gennaio è scattato per loro un aumento in busta paga di 50 euro lordi mensili non assorbibili e potranno godere della copertura sanitaria integrativa. Viene inoltre triplicata la percentuale di versamento per la previdenza complementare, rispetto a quanto previsto dal contratto nazionale.

Il presidente di Asat (l'Associazione Ristoratori del Trentino), Gianni Battaglia ha insistito su un punto: «In questo contratto c'è una novità importante che riguarda la formazione del personale, le nostre imprese dovranno un compenso (finanziato con i fondi dell'ente bilaterale costituito da imprese e lavoratori, n.d.r.) e dunque non ci sono più scuse. Bisogna sensibilizzare le imprese perché la qualità che offriamo ai nostri clienti passa anche attraverso la qualità dei nostri lavoratori. L'accordo sulla formazione dei lavoratori prevede un pacchetto di venti ore annue».



La firma Sindacati e parti datoriali. Ieri mattina a Riva del Garda

**Fusione tra Cassa Trento e Rurale Novella**

## Banca per il Trentino Alto Adige Nasce una Cassa rurale regionale

**N**asce una Cassa Rurale a connotazione territoriale regionale, la più grande per dimensioni ed è il frutto della aggregazione di Cassa Rurale Novella e Alta Anania e Cassa di Trento. Come si legge nella nota, che ha annunciato l'avvio del processo, l'Istituto prenderà il nome di «Banca per il Trentino Alto Adige - Bank fur Trentino-Südtirol - credito cooperativo italiano». Avrà un patrimonio netto di 221 milioni di euro, 406 dipendenti, 39.539 soci, 2.215 milioni di prestiti, depositi pari a 5.459 milioni, una massa amministrata di 7.374 milioni e 53 filiali. «La Valle dell'Adige e l'Alta Valle di Non rappresentano, per il Trentino, un asse fondamentale nella costruzione di rapporti significativi con le vicine e dinamiche comunità altoatesine. Attraverso questo progetto le attuali due Casse Rurali daranno vita a un'unica realtà di credito cooperativo che andrà a servire un territorio centrale nella nostra regione, fortemente mitteleuropeo come formazione culturale, sensibilità sociale e focus di interesse, ancora più aperto alle opportunità di sviluppo che la capillare presenza della nuova Cassa sull'asse Nord-Sud del nostro territorio potrà garantire», ha spiegato il presidente di Cassa Trento, Giorgio Fracalossi. «Si tratta di un'irripetibile occasione per cogliere attorno a un progetto di Banca territoriale e di comunità, di cui c'è ancora forte bisogno - ha aggiunto il Presidente di Cassa Rurale Novella e Alta Anania Roberto Graziadei -, questi due importanti territori con positive ricadute per soci e clienti».

Bassetti ha invece puntato l'accento su un altro aspetto: «Questo contratto censura e contrasta la concorrenza sleale che non solo danneggia lavoratori e lavoratori ma le stesse imprese. I 50 euro in busta paga per tutti li consideriamo una base di partenza, l'inizio di un nuovo corso delle relazioni sindacali e che costituisca un mezzo per fare sì che la gente venga volentieri a lavorare da noi che questo sia un lavoro cercato e non un ripiego sottopagato».

E Walter Alotti, segretario generale della Uil, da questo punto di vista ha invitato le parti firmatarie a fare pressioni sulla Provincia perché a questo accordo storico si accompagni una politica sugli alloggi che consenta per esempio agli stagionali di trovare casa senza spendere l'occhio della testa. «L'auspicio - ha poi aggiunto riferendosi appunto alla novità di questo contratto che ha pochi eguali nel resto d'Italia (Verbano-Cusio Ossola in Piemonte, Ischia in Campania e appunto quello dell'Alto Adige) - è il rilancio territoriale degli accordi di secondo livello considerato che qui in Trentino abbiamo a che fare con un caro vita che è tra i più alti d'Italia».

Soddisfatti dell'accordo - e tra i firmatari - Marco Fontanari (presidente dei ristoratori e vice di Confcommercio), Fabia Roman (associazione pubblici esercizi), Laura Bolgia (Fiavet, imprese viaggi e turismo) e Mauro Paissan (Confesercenti) che ha aperto un altro, delicato fronte: «Serve una rivoluzione culturale per combattere la denatalità e l'invecchiamento della popolazione». Altrimenti il rischio è di redigere buoni contratti senza però avere le persone che possono goderne.

**Andrea Cremonesi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'editoriale**

## La nuova società del meteo

SEGUE DALLA PRIMA

**U**na ridda di attese, sconcerto, entusiasmo immotivato, per dirla alla Paolo Sorrentino nel monologo su scuola e genitori nella serie «Call my agent». I gradi centigradi, gli addensamenti nuvolosi, le lievi brezze contano molto di più di ascendenti e mappe astrali. Rapiti da un display, covando l'illusione di sapere tutto sul meteo. Senza provare la benché minima nostalgia e malinconia per la serafica dizione del Colonnello Edmondo Bernacca ai suoi beccidi quando ancora esistevano le mezze stagioni in bianco e nero, tuttavia, il meteo onnipotente rinvia alle scimmiette auspici etruschi, sacerdoti maya, interpreti ayurvedici in salsa postmoderna. La tautologia social s'incarna nell'infinita teoria degli esperti delle previsioni meteorologiche che spuntano come funghi pratolli. La loro sicumera, tuttavia, pare non frenare lo stracciamento di un secolo invero. Anche il meteo si costruisce, come linguaggio di potere, a tale punto che parliamo di tutto, come se fosse una previsione meteo. Per accumulo di argomenti e temi del tempo, a tratti, mitomane e mistificatore. All'impazzata fra refoi, nuvolette, raggi di sole, fiocchi di neve, palesemente sovradimensionati all'angoscia e alla perdita di senso non solo meteorologica. Ma volente mettere la bellezza di una finestra aperta sull'incertezza? La consapevolezza di stare sotto al cielo e di non sapere e non volere sapere il tempo che fa e che sarà, miscela portentosa di vita e novità. Unità minima capace di sfuggire alla tentazione della sovra-determinazione totale degli eventi, qua il senso religioso dell'accadimento naturale e umano, la fidoletaria della vita trascorsa davanti ad un display. In termini televisivi, come se le esigenze di palinsestro dovessero anticipare e bruciare ogni attesa e sorpresa. Pure il meteo si è fatto perplesso. Con tanto di app a corredo che promettono, promettono e nulla mantengono. Al giro di boa di ogni comunicazione. A suo modo, scioccante. Forse, forse la centralità del meteo rappresenta l'ultimo antichito per non riflettere sui momenti della vita. Anzi, sui momenti la vita con tutti i detti e i contraddetti. Là fuori. Soprattutto, oltre.

**Ivo Stefano Germano**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Turismo, ok all'integrativo: aumenti e sanità per 35 mila

**TRENTO.** Turismo: siglato lo storico accordo per il contratto provinciale. L'intesa migliora le condizioni economiche, riconosce l'assistenza sanitaria integrativa e rafforza la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori.

Si tratta di un accordo di secondo livello, dunque integra-

tivo, che è stato raggiunto al termine di un confronto quasi ventennale.

L'intesa riguarda 35 mila addetti, tra stagionali e fissi, che operano nelle strutture ricettive e nei pubblici esercizi della nostra provincia. Per tutti è scattato un aumento in busta paga di 50 euro lordi mensili.



# Nuovo contratto del turismo, migliorie per 35 mila addetti

## Lavoratori

Raggiunto l'accordo tra sindacati e categorie. Aumento di stipendio, assistenza sanitaria integrativa e formazione rafforzata i tre cardini

di Margherita Montanari

**C**he si tratti di stagionali o dipendenti, lavoratori delle strutture ricettive o di pubblici esercizi, per 35 mila addetti che orbitano nel settore del turismo in Provincia di Trento, a partire da gennaio, è scattato l'aumento in busta paga. Un extra di 50 euro lordi mensili non assorbibili, a cui si uniscono la copertura sanitaria integrativa e un versamento per la previdenza complementare triplicato rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale. Il perimetro del nuovo contratto provinciale del turismo è stato firmato nei giorni scorsi e ieri è stato presentato ad Hospitality. Si tratta di un accordo di secondo livello, dunque integrativo, che è stato raggiunto al termine di un confronto quasi ventennale tra le associazioni di categoria e i sindacati.

«Il percorso per arrivare a questa firma è stato tutt'altro che semplice – ammettono i segretari provinciali di Filcams, Fisascat e Uiltucs, Paola Bassetti, Lamberto Avanzo e Walter Largher – La determinazione con cui è stato perseguito l'obiettivo, nonostante le molte battute



## I firmatari

Il contratto del turismo, presentato ieri ad Hospitality è sottoscritto da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs del Trentino-Alto Adige, Fiavet Trentino, Asat, Confesercenti del Trentino, Fiepet - Confesercenti del Trentino, Confcommercio imprese per l'Italia Trentino, Associazione ristoratori del Trentino, Associazione dei pubblici esercizi del Trentino e Faita Trentino. (Foto Jacopo Salvi)

d'arresto, oggi viene premiata. Si tratta di un risultato importante che per noi resta comunque un punto di partenza. Da qui intendiamo costruire insieme alle controparti

datoriali relazioni e accordi che puntino a migliorare e rendere più competitivo il nostro turismo. Obiettivo che dal nostro punto di vista si raggiunge solo investendo anche sulla qualità dell'occupazione e sulla valorizzazione delle professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori». In altre parole, si cerca di pareggiare la qualità dell'offerta e la qualità dell'occupazione. L'intesa è stata condivisa da tutte le parti in campo. A sottoscrivere il contratto sono stati infatti Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs del Trentino-Alto Adige Sudtirolo, Fiavet Trentino, Asat (Associazione albergatori e imprese turistiche della provincia di Trento), Confesercenti del Trentino, Fiepet - Confesercenti del Trentino, Confcommercio

imprese per l'Italia Trentino, Associazione ristoratori del Trentino, Associazione dei pubblici esercizi del Trentino e Faita Trentino. «La firma del contratto integrativo provinciale nel settore turistico è la sintesi di una lunga trattativa e vuole essere un punto di incontro e partenza per aziende e lavoratori. La volontà è trovare soluzioni condivise, per innescare un nuovo sistema di riconoscimento del lavoro. Negli ultimi due anni è cambiato il mondo e il mercato del lavoro chiede più attenzioni economiche ma anche e probabilmente soprattutto, attenzione a qualità della vita e welfare», ha detto Massimiliano Peterlana, presidente Fiepet. Di un contratto territoriale integrativo si parlava da 20 anni. E le

interlocuzioni per arrivare a «destagionalizzare» il lavoro erano iniziate già prima della pandemia. Lo scopo è garantire maggiore sostegno – non solo economico – ai lavoratori di un settore che è la colonna vertebrale dell'economia trentina. Il contratto di secondo livello, migliorando le condizioni di lavoro, si prefigge di rendere più attraente il settore e costruire risposte di fronte alla carenza e alla difficoltà di reperire manodopera. Anche perché, dopo la pandemia, una parte della forza lavoro non è più tornata a cercare un'occupazione nel settore, preferendo altri percorsi professionali. E uno dei motivi è anche la percezione di una certa precarietà del settore turistico, messa a nudo dalla brusca fermata durante il Covid. «Si tratta di un accordo, il primo a livello territoriale per il turismo in provincia, qualificante sia per i contenuti economici che per gli obiettivi di rafforzare il contratto in un'ottica di maggiore attrattività della professione turistica – il commento del vicepresidente di Confcommercio Trentino Marco Fontanari – Il problema della reperibilità della manodopera, infatti, è molto sentito dagli operatori; con questo accordo vogliamo dare prospettive solide al settore ed al benessere ed alla soddisfazione dei collaboratori». Il nuovo contratto porta migliorie allo stipendio e riconosce l'assistenza sanitaria integrativa. Ma non solo. Investe infatti sulla formazione delle lavoratrici e dei lavoratori, prevedendo un pacchetto di venti ore annuali di corsi. «Per garantire il futuro al turismo del Trentino – ha sottolineato Alberto Bertolini, vicepresidente Asat – dovremo essere attrattivi per i nostri ospiti, ma oggi più che mai, anche per i nostri collaboratori. Il successo di un'impresa turistica, infatti, si fonda sulla professionalità e la passione delle persone che vi lavorano. Il contratto integrativo territoriale, che ha visto impegnate e concordi tutte le parti sociali, è un segno importante in questa direzione».